
Subject: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [egmontXYZ](#) on Thu, 07 Jul 2011 22:04:26 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Forse ho scoperto l'acqua calda, ma dopo aver visto questo video

<http://www.youtube.com/watch?v=vDZ6GkiYHVo>

ho deciso di non votare mai piÃ¹, in vita mia.

Il video mostra che la politica Ã¨ esclusivamente arte della recitazione, in cui cani e gatti nei tiggÃ¬ sono capaci di essere amici sinceri in affettuose confidenze, fuori dai riflettori.

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad abuse@newsland.it

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [Alain](#) on Fri, 08 Jul 2011 06:14:48 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

egmont ha scritto:
> ho deciso di non votare mai piÃ¹, in vita mia.

per uno sketch!?

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [turdusmerula](#) on Fri, 08 Jul 2011 07:14:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
[news:iv5a0I\\$nbT\\$1@news.newsland.it](mailto:news:iv5a0InbT1@news.newsland.it)...
> Forse ho scoperto l'acqua calda, ma dopo aver visto questo video
>
> <http://www.youtube.com/watch?v=vDZ6GkiYHVo>
>
> ho deciso di non votare mai piÃ¹, in vita mia.
>
> Il video mostra che la politica Ã¨ esclusivamente arte della recitazione,
> in cui cani e gatti nei tiggÃ¬ sono capaci di essere amici sinceri in
> affettuose confidenze, fuori dai riflettori.

>

Il video mostra solo un pezzo di satira, più o meno riuscito.
Per chi la vede come spettacolo, la politica è recitazione, anche quando forse è dramma e tragedia (vedi le vicende attuali)
Per chi la vede come possibilità anche per se, magari diretta o almeno solo delegata col voto, la politica è il solo modo di influire sulle decisioni che riguardano la vita propria e anche di chi sta intorno o verrà dopo di noi, forse i tuoi e miei figli o nipoti.

Perciò hai fatto una affermazione del tutto sbagliata quanto alla motivazione, e del tutto autolesionista.
A meno che tu possedga altri strumenti che non siano la partecipazione democratica, benchè faticosa, frustrante e spesso deludente.

Ma sono sicuro che era uno sfogo, capita a tutti.
Ciao.

--

turdusmerula

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [daniel pennac \porta](#) on Fri, 08 Jul 2011 07:24:33 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
news:iv5a0I\$nbT\$1@news.newslan.d.it...
> Forse ho scoperto l'acqua calda, ma dopo aver visto questo video
>
> <http://www.youtube.com/watch?v=vDZ6GkiYHV0>
>
> ho deciso di non votare mai più, in vita mia.
>

Leggendo la motivazione mi sento di dire che è meglio così!

Subject: Re: il valore artistico della politica
Posted by [cap](#) on Fri, 08 Jul 2011 08:14:02 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 8 Lug, 09:24, "daniel pennac \portatile)"
<mariorenda2NOS...@NOTin.it> wrote:

> Leggendo la motivazione mi sento di dire che "meglio cos'è!"

Probabilmente no: per una democrazia ("ogni testa un voto"), perdere un voto equivale a perdere una testa ;)

Qualche tempo fa ho suscitato un vespaio affermando che chi non vota perde il diritto di lamentarsi, poi, di come vanno le cose. Posso rimodulare la frase in questo modo: se non voti dovresti poi avere il pudore di non lamentarti (per rispetto di chi, invece, ha fatto il proprio dovere di cittadino). La sostanza, comunque, non cambia.

Subject: Re: il valore artistico della politica
Posted by [Alain](#) on Fri, 08 Jul 2011 08:47:07 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

cap ha scritto:

> Probabilmente no: per una democrazia ("ogni testa un voto"), perdere
> un voto equivale a perdere una testa

Con questa legge elettorale "è esattamente il contrario.

Subject: Re: il valore artistico della politica
Posted by [daniel pennac \porta](#) on Fri, 08 Jul 2011 11:23:13 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"cap" <clamarcap@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:7dbd9905-43b7-4645-85d6-4300502c29e1@s2g2000vbw.googlegroups.com...
On 8 Lug, 09:24, "daniel pennac \portatile)"
<marioenda2NOS...@NOTin.it> wrote:

>Probabilmente no: per una democrazia ("ogni testa un voto"), perdere
>un voto equivale a perdere una testa ;)
>Qualche tempo fa ho suscitato un vespaio affermando che chi non vota
>perde il diritto di lamentarsi, poi, di come vanno le cose. Posso
>rimodulare la frase in questo modo: se non voti dovresti poi avere il
>pudore di non lamentarti (per rispetto di chi, invece, ha fatto il
>proprio dovere di cittadino). La sostanza, comunque, non cambia.

Paradossalmente la penso come te, il voto è un diritto-dovere del cittadino, però di fronte a certe amenità mi cadono le braccia ed è difficile raccoglierle non avendo più a disposizione gli arti superiori!

Subject: Re: il valore artistico della politica

Posted by [turdusmerula](#) on Fri, 08 Jul 2011 11:48:31 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Alain" <myemail@mysite.dom> ha scritto nel messaggio
news:iv6g6b\$1@speranza.aioe.org...

> cap ha scritto:

>> Probabilmente no: per una democrazia ("ogni testa un voto"), perdere

>> un voto equivale a perdere una testa

>

> Con questa legge elettorale è esattamente il contrario.

Chi ha voluto questa legge elettorale, detta appunto "porcata" vuole che si
pensi così.

Per ora dicono che il parlamento è solo una perdita di tempo, che in
Consiglio dei ministri è inutile illustrare tutti gli articoli di un decreto
legge, tanto è evidente che tutti devono concordare a scatola chiusa.

Hanno anche eletto Senatore (pardon segretario) il proprio cavallo per
emulare Caligola

Il tutto perché qualcuno o molti dicono che è inutile votare.

La prossima sarebbe: visto che anche chi dissente dice che è inutile,
aboliamo le votazioni e risparmiamo soldi e seccature.

Benito docet.

--

turdusmerula

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica

Posted by [egmontXYZ](#) on Fri, 08 Jul 2011 14:01:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

turdusmerula ha scritto:

> Perciò hai fatto una affermazione del tutto sbagliata quanto alla

> motivazione, e del tutto autolesionista.

Tu sei il censore garante di ciò che è giusto o sbagliato come motivazione?

Non ti viene il sospetto che magari non sei entrato a fondo nelle ragioni
altrui?

Io non sindaco sulle ragioni che ti spingono a votare: ognuno è arbitro
delle proprie decisioni e la storia personale dietro di esse è troppo
complessa perché gli altri stiano a giudicare.

Comunque, tornando al thread in questione, provo a spiegare meglio il mio
punto di vista.

Vedendo quel video, ho percepito dalla Santanchè un tipo di gioviale confidenza, nei confronti di Vendola, che si può avere solo tra reali amici.

Ora, non c'è nulla di male che Vendola e Santanchè siano davvero amici, per carità, resta però il fatto che lo scenario che si percepisce, da esempi come questo (ma potrei fartene tanti altri), il parlamento visto come una sorta di grande compagnia teatrale.

Prima che scatti il "ciak" della regia, è assolutamente normale trovare gay comunisti (Vendola) colloquiare amorevolmente con omofobi fascisti (Santanchè), leghisti unirsi in matrimonio con calabresi democristiani (Lussana e Galati) etc. etc.

Questo perché il compito del politico, durante il proprio lavoro, è appunto quello di recitare.

E' dunque un lavoro come un altro, che richiede una massiccia faccia da culo, un po' come le peggiori televendite.

Ci sono molte persone che, nei bar, si scannano per questioni politiche: in genere pensionati, nullafacenti, cazzari, gente dagli argomenti corti etc.

Finita la parentesi, queste persone pensano unicamente ai cazzi propri e gestiscono i loro rapporti interpersonali in modo del tutto indipendente dallo scenario "bar".

I politici fondamentalmente fanno la stessa cosa, cambia solo la motivazione: mentre i cazzari da bar si infervorano per passare il tempo grigio, i politici parlano esclusivamente per guadagnare soldi. Per il resto, non vedo quale possa essere la differenza e, soprattutto, non vedo quale possa essere una ragione che mi spinga a preferire un cazzaro anziché un altro.

Sinceramente: a me frega una cippa di quello che dicono i politici, di destra o di sinistra che siano.

Così come è aberrante la figura della Santanchè trovo aberrante che si giudichi positivamente Vendola.

Magari Vendola è pure una brava persona, ma io che ne so?? Mica conosco Vendola nella vita privata! Non conosco il suo spirito né la sua reale etica di vita! Dovrei giudicare Vendola positivamente perché parla di giustizia ed equità ?? Ma per carità !

A questo punto potresti dire: "vallo, giudicalo per i programmi e per quello che fa nel suo lavoro". Fino ad ora non ho mai visto un programma politico concreto, in vita mia.

Devo dire che l'unico politico che mi ispira fiducia è uno dei peggiori politici di sempre: Francesco Rutelli.

Di Rutelli si può dire per certo che si è accollato il grande compito di adottare ben tre bambini, mi pare pure extracomunitari, e già avendo un

figlio naturale. Una persona che fa una cosa del genere, e Rutelli l'ha fatta davvero, non puÃ² che essere di sani principi.

Che Vendola sia di sani principi, che ne so?

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad abuse@newsland.it

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [turdusmerula](#) on Fri, 08 Jul 2011 19:43:24 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
[news:iv723q\\$vsr\\$1@news.newsland.it...](mailto:news:iv723qvsr1@news.newsland.it...)

> turdusmerula ha scritto:

>
>
>

> Tu sei il censore garante di ciÃ² che Ã¨ giusto o sbagliato come

> motivazione?

Cut

Su questa storia del voto/non voto si rischia di ripetere cose stradette, non Ã¨ il caso. Solo vale ripetere che si tratta, il voto fin che Ã¨ libero e possibile, di un ritrovato dell'umanitÃ per garantire al meglio (non in assoluto) il diritto di ognuno di partecipare alla definizione di un gruppo ristretto di persone cui affidare con garanzie il compito di governare. Delega necessaria, non siamo ai tempi dell'assemblea cittadina in piazza.

In alternativa ci sarebbe il vecchio sistema feudale di crearsi una propria banda armata con la quale contendere verso altre bande armate, oppure la cieca violenza anarcoide di solito massacrata dal potente, o altro che invano invito a proporre ai vari sostenitori del non voto che mi capita di

incontrare qui e nella vita comune.

Quanto al censore garante, anche qui non credo di aver detto cose già non dette, comunque mie opinioni. Non intendo e non posso obbligare, tento solo di argomentare ed è inevitabile che lo faccia anche valutando (non censurando o giudicando) le affermazioni a cui rispondo. Limitandomi alla politica, cioè la "nobile arte" di affrontare col dialogo anche con gli opposti il problema delle decisioni sulla vita di milioni di persone aventi tutte gli stessi fondamentali bisogni e diritti. E qui ci sono varie scuole, dal liberismo al solidarismo, o anche nessuna scuola se non il tornaconto personale, di piccolo gruppo, di casta, di etnia ecc.

Resta solo da capire come fai tu a giudicare i sani principi, di Santanché o Vendola. Facile sarebbe ribaltare il giudizio di censore, non lo faccio perchè "sbagliato" (scusa il termine, ma inutile usare sinonimi) sia se a farlo fossi io o se per ritorsione lo ribaltassi a te.

Se ti offende l'autolesionista, preciso che tu puoi decidere di appoggiare Vendola o Santanché o Rutelli, o altri qui non citati (preferirei parlassimo di partiti e non di "capi", termine che non esprime partecipazione democratica ma solo sequela passiva di un qualche illuminato, o unto, o carismatico.

Andrebbe fatto verificando se le azioni concrete di costoro sono per te più indirizzate a quello che ritieni

il tuo modello di società, sapendo che pur sempre di delega si tratta anche col voto, se sei per una società liberista o solidarista o se invidioso e tentativamente emulo di qualche bandito della politica che lo fa per tornaconto sic et simpliciter.

Ma il mio punto è che meglio ancora sarebbe fare qualcosa anche personalmente. Tutti guardano la partita fanno il tifo o si scocciano e passano ad altro canale, ma il vero sportivo è quello che va sul prato a giocare, fosse pure quello di periferia con le erbacce o quello dell'oratorio.

Risultato del voto sarebbe poi un "parlamento" un luogo in cui ci si parla appunto soprattutto con gli avversari per capire se ci si può in qualche modo intendere seppur parzialmente senza tradire le proprie opzioni etiche o morali.

Vorresti forse che tra parlamentari di opposte idee ci si affrontasse all'arma bianca?

Ti sembrerà una tirata lunga, ma è solo perchè ho stima delle persone che incontro (che tali restano anche se coperte da un nik) e pertanto penso che abbiano "loro" il diritto di avere da me le motivazioni di ciò che affermo, che sono le stesse che userei e uso con persone in carne ed ossa al bar o in casa o sul tram.

Ovviamente il tutto è anche forzatamente generico. Mentre io sono uno dei "felici" pensionati con 1420 Euro di pensione lorda (1050 al mese) che secondo il governo va decurtata perchè tra le "ricche", e perciò tifo per

una società più solidaristica, anche coi negri, non conosco il mio interlocutore dal punto di vista economico e patrimoniale, il che è fondamentale per parlar di politica. Chiaro che adatterei il mio ragionare, salvo i cardini, se sapessi di interloquire con un precario a 600 Euro al mese magari con famiglia, oppure con un figlio di papà benestante che vive di rendita coi soldi alle Caiman, tanto per toccare gli estremi.

Comunque niente di tragico, qualcosa in comune mal che vada c'è tra noi, grazie a Pergolesi e agli altri geni più o meno nascosti della musica che tu appassionatamente ci proponi e che a me finiscono per appassionare anche me che prima li ignoravo.

Ciao.

--

turdusmerula

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [egmontXYZ](#) on Fri, 08 Jul 2011 22:17:56 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

turdusmerula ha scritto:

> "egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
> [news:iv723q\\$vsr\\$1@news.newsland.it](mailto:news:iv723qvsr1@news.newsland.it)...
> > turdusmerula ha scritto:
> >
> >
> >
> > Tu sei il censore garante di ciÃ² che Ã¨ giusto o sbagliato come
> > motivazione?
> Cut

> Su questa storia del voto/non voto si rischia di ripetere cose stradette,
> non Ã¨ il caso. Solo vale ripetere che si tratta, il voto fin che Ã¨ libero e
> possibile, di un ritrovato dell'umanitÃ per garantire al meglio (non in
> assoluto) il diritto di ognuno di partecipare alla definizione di un
> gruppo ristretto di persone cui affidare con garanzie il compito di
> governare. Delega necessaria, non siamo ai tempi dell'assemblea cittadina in
> piazza.
> In alternativa ci sarebbe il vecchio sistema feudale di crearsi una propria
> banda armata con la quale contendere verso altre bande armate, oppure la
> cieca violenza anarcoide di solito massacrata dal potente, o altro che
> invano invito a proporre ai vari sostenitori del non voto che mi capita di
> incontrare qui e nella vita comune.

E' troppo facile dare ad intendere che quella del non-voto sia una posizione miope o controproducente. Diciamo che la gente, e tu ne stai dando la prova, fa presto a collocare i non votanti nelle categorie del qualunquista ovvero dell'anarchico ovvero del pigro: io conosco invece convinti non votanti che si interessano di eventi politici con un equilibrio, un'attenzione ed una partecipazione che evidentemente ti sono ignote.

Si tratta di persone che seguono costantemente la cronaca, impegnando molto del loro tempo.

Quindi non diciamo che chi non vota sbaglia a priori.

Chi non vota fa una SCELTA, esattamente come chi vota, e tale scelta va rispettata e compresa.

Insomma: io non ti faccio nessun appunto sul fatto che tu voti, perchÃ dovresti farne tu a me?

Detto senza rancore, eh!

> Quanto al censore garante, anche qui non credo di aver detto cose giÃ non
> dette, comunque mie opinioni. Non intendo e non posso obbligare, tento solo
> di argomentare ed Ã inevitabile che lo faccia anche valutando (non
> censurando o giudicando) le affermazioni a cui rispondo.

Mah, io penso che ognuno abbia troppi impenetrabili parametri, derivanti da esperienze di ogni tipo, perchÃ si possano davvero valutare sensatamente le opinioni altrui.

Chi era quell'illustre tale che, estremizzando, affermava quanto la conoscenza degli altri fosse in realtÃ conoscenza di sÃ stessi attraverso gli altri?

Ora: vale davvero la pena "valutare" la bontÃ delle opinioni altrui? Per me no. Io mi sforzo di capire, in modo puramente intuitivo, quanta profonditÃ, cultura, arguzia o sale in zucca abbia una persona e da lÃ parto nell'interessarmi a quel che dice, strampalato o giustissimo che sia: parto per approdare appunto all'interessamento, non certo alla valutazione, a meno che non si parli di musica o che una valutazione sia necessaria per mio interesse.

Ti faccio un esempio.

Chi vota lega nord Ã lapalissianamente un cafone ignorante: perchÃ mai dovrei valutarne le opinioni?

> Resta solo da capire come fai tu a giudicare i sani principi, di SantanchÃ o
> Vendola. Facile sarebbe ribaltare il giudizio di censore, non lo faccio
> perchÃ "sbagliato" (scusa il termine, ma inutile usare sinonimi) sia se a
> farlo fossi io o se per ritorsione lo ribaltassi a te.

Ma proprio no, guarda: io non ho la piÃ¹ pallida idea di quali siano i principi di Vendola o della SantanchÃ©, figuriamoci se sono in grado di giudicarli.

> Ovviamente il tutto Ã© anche forzatamente generico. Mentre io sono uno dei
> "felici" pensionati con 1420 Euro di pensione lorda (1050 al mese) che
> secondo il governo va decurtata perche tra le "ricche" , e perciÃ² tifo per
> una societÃ piÃ¹ solidaristica, anche coi negri, non conosco il mio
> interlocutore dal punto di vista economico e patrimoniale, il che Ã©
> fondamentale per parlar di politica. Chiaro che adatterei il mio ragionare,

Se tu sei cattolico, e mi pare che tu lo sia, dovresti sapere che GesÃ¹ non era democratico ma liberale. Nel cattolicesimo autentico il modello di vita Ã© concepito come scelta "folle" del singolo individuo, non certo come il risultato di un _potere_ qual Ã© appunto la democrazia. Io sono contrario alle forme di potere, e sono dunque antidemocratico. Il vero Cristiano non ha in mente la societÃ , ma la comunitÃ , e non ha alcuna importanza se sia ricco o povero.

> Comunque niente di tragico, qualcosa in comune mal che vada c'Ã© tra noi,
> grazie a Pergolesi e agli altri geni piÃ¹ o meno nascosti della musica che tu
> appassionatamente ci proponi e che a me finiscono per appassionare anche me
> che prima li ignoravo.

Sono contento.

Cimarosa va assolutamente conosciuto e riconosciuto.

La comicitÃ nell'arte Ã© dono di pochissimi.

Vedi che succede ad ammirare i grandi "drammatici"? Ammiri una caterva di persone che rappresentano l'infelicitÃ .

Con Cimarosa si ammira invece un rarissimo rappresentante della felicitÃ fatta arte.

--

questo articolo e` stato inviato via web dal servizio gratuito
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad abuse@newsland.it

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [Herr von Faninal](#) on Sat, 09 Jul 2011 09:59:07 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
news:iv7v5r\$kr\$1@news.newsland.it...
> E' troppo facile dare ad intendere che quella del non-voto sia una
> posizione miope o controproducente.

una volta pensavo anch'io così, cioè come cap. Chi non vota poi non ha diritto di lamentarsi.
Tuttavia in Italia adesso come adesso ci sono solo due soluzioni: il non voto generalizzato (nel senso che non vota più *nessuno* e allora bisogna per forza cambiare) o la rivoluzione in piazza. LA seconda la escludo, gli italiani non ne sono capaci, vedi gli ultimi duemila anni di storia.
L'astensione totale...anche quella la vedo male, qualcuno che va a votare c'è sempre. A questo punto, meglio disperdere il voto, cioè indebolire i partiti forti, PD e PDL.
L'unica strategia vincente è di mettere in mano qualche voto a chi turba la fogna politica.

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [turdusmerula](#) on Sat, 09 Jul 2011 13:57:26 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"egmont" <egmontXYZ@email.it> ha scritto nel messaggio
news:iv7v5r\$kr\$1@news.newsland.it...
> turdusmerula ha scritto:
>
>

E' piacevole discutere con te, forse proprio perchè siamo diversi.

>
> Mah, io penso che ognuno abbia troppi impenetrabili parametri, derivanti
> da esperienze di ogni tipo, perchè si possano davvero valutare
> sensatamente le opinioni altrui.
> Chi era quell'illustre tale che, estremizzando, affermava quanto la
> conoscenza degli altri fosse in realtà conoscenza di sè stessi attraverso
> gli altri?
> Ora: vale davvero la pena "valutare" la bontà delle opinioni altrui? Per
> me no. Io mi sforzo di capire, in modo puramente intuitivo, quanta
> profondità, cultura, arguzia o sale in zucca abbia una persona e da lì
> parto nell'interessarmi a quel che dice, strampalato o giustissimo che
> sia: parto per approdare appunto all'interessamento, non certo alla
> valutazione, a meno che non si parli di musica o che una valutazione sia

> necessaria per mio interesse.

Forse diciamo la stessa cosa con termini diversi.

Se uno dice una cosa qualsiasi posso pensare:

1- Boh? lui la pensa così, è suo diritto, però non mi interessa: affari suoi. Tiro dritto.

2- Questo dice una cosa in risposta a una mia, la contesta come suo diritto, ma devo replicare perché ci tengo a chiarire la mia opinione e pare che lui non mi abbia capito.

E' chiaro che nel secondo caso devo soppesare (se non ti piace "valutare") le cose dette, confrontarle con quel che so di mio e possibilmente informarmi meglio sull'oggetto del contendere. Sennò come faccio a rispondere? Non mi sembra corretto rispondere a vanvera o con slogan a discorsi seri.

Tu dici più avanti che io sono cattolico, poi ci torno, ebbene sappi che a me da fastidio non poter interloquire col prete se a messa dice cose assurde nell'omelia. Capita, ma così non si deve fare perché il rito è sacro e disturberei... ecc... Lo faccio dopo, se ho confidenza col prete. Mi è molto

sembrato positivo, anni fa, che alcuni sacerdoti, naturalmente in piccoli gruppi colloquiali, sostituissero l'omelia con un dialogo aperto. Magari dopo e per chi voleva. Furono ritenuti pressochè eretici.

Forse non sono poi tanto "cattolico", non condivido quasi nulla di quanto dice

questo papa e di quanto fa il vaticano in politica, e in religione, e in affari.

Il "maledetto" vizio di usare la testa per pensare e non per portare il berretto di una divisa.

Naturalmente accettando che le mie "pensate" vengano contraddette, cosa che ritengo una "benedizione" e che mi ha fatto crescere quel tanto o poco senza venire irregimentato. Molto di più delle approvazioni, le contestazioni fanno pensare, almeno quelle fatte urbanamente con intento di dialogo e non di sopraffazione. Spero sempre di non apparire io il sopraffattore, è un rischio delle discussioni coinvolgenti.

Forse non sai che da piccolo ci facevano cantare all'oratorio una canzone che diceva:

"qual falange di Cristo Redentore, la Gioventù cattolica in cammino

.....

.....siamo arditi (!) della fede

.....un esercito all'altar"

Tempi di PioXII, già allora mi rifiutavo di emetter voce, e per evitare i ceffoni del parroco muovevo solo le labbra. Forse un poco opportunist, ma sai, il ping-pong e la tv b/n c'erano solo lì.

> Ti faccio un esempio.

> Chi vota lega nord è lapalissianamente un cafone ignorante: perchè mai

> dovrei valutarne le opinioni?

>

A me capita di conoscere (pochissime, stanno sulle dita di una mano) persone che votano lega per motivi del tutto incomprensibili, poi aiutano il negro irregolare che chiede soldi, mettono in regola la badante e pensano che tutto sommato se quelli vengono qua è perchè sono disperati e bisogna aiutarli, e che noi un secolo fa siamo andati in Africa a depredare le loro risorse, e che il nonno andò in America per pagare i debiti di famiglia qui in padania. Misteri insondabili, sarà ignoranza..... Però magari qualora riuscissi a capire potrei tentare di evidenziare la loro oggettiva contraddizione. Mai dire mai. Che fatica però.

>

>> Resta solo da capire come fai tu a giudicare i sani principi, di

>> Santanché o

>> Vendola. Facile sarebbe ribaltare il giudizio di censore, non lo faccio

>> perchè "sbagliato" (scusa il termine, ma inutile usare sinonimi) sia se a

>> farlo fossi io o se per ritorsione lo ribaltassi a te.

>

>

> Ma proprio no, guarda: io non ho la più pallida idea di quali siano i

> principi di Vendola o della Santanchè, figuriamoci se sono in grado di

> giudicarli.

>

Mi sembrava, e forse è questione di termini.

Non valuti o non giudici, però dichiarare che dopo averli sentiti non voterai

più, non solo loro ma

addirittura tutti gli altri?

Non è un giudizio un pochino sommario il tuo? Intendo verso "gli altri". Sei

sicuro che il tuo "tutti" non vada magari a offendere la fatica di qualcuno,

magari pochi

e non di prima fila o magari più di quanti sembrano a te, che cerca di far

politica senza proprio tornaconto e

per solo contribuire a migliorarla?

>

>

> Se tu sei cattolico, e mi pare che tu lo sia, dovresti sapere che Gesù non

> era democratico ma liberale. Nel cattolicesimo autentico il modello di

> vita è concepito come scelta "folle" del singolo individuo, non certo come

> il risultato di un _potere_ qual è appunto la democrazia.

> Io sono contrario alle forme di potere, e sono dunque antidemocratico.

> Il vero Cristiano non ha in mente la società, ma la comunità, e non ha

> alcuna importanza se sia ricco o povero.

Qui mi spiace, ma devo, se non contraddire, almeno invitarti a maggiore approfondimento.

Posto che io non sono il perfetto cattolico e nemmeno un buon cristiano senza attributi di appartenenza, e che non faccio di mestiere il predicatore, eviterei di tirare per la giacca Gesù di Nazareth per farlo comunista o liberale.

I vangeli, fonti obbligate, sono pieni di citazioni sui ricchi e i poveri.

Il giovane ricco che stava simpatico a Gesù ma che decise di non seguirlo perchè gli si chiedeva di "dare le ricchezze ai poveri e poi seguirlo", il ricco Epulone e il povero Lazzaro, il cammello nella cruna dell'ago, ecc

.....

Difficile affermare che

> Il vero Cristiano non ha in mente la società, ma la comunità, e non ha

> alcuna importanza se sia ricco o povero.

Almeno bisogna intendersi sul significato di "vero cristiano."

Quanto ai primi seguaci del Gesù dopo morte, pare che avessero idee ben chiare e andrebbero almeno conosciuti, non dico imitati.

Un simpatico amico, che ogni tanto interviene su iamc, è uso aggiungere alla propria firma la citazione di due brani degli Atti degli apostoli. Lui non la commenta. Ma hai mai

avuto la curiosità di leggerli? Io sì, ed ecco cosa dicono e facevano, coi benefici della credibilità di cui noi scettici o pigri abbiamo "diritto".

" " " "

Atti, 2:44-48

44 Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune;

45 chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

46 Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore,

47 lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

48 Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

e 4:32-37

32 La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

33 Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.

34 Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto

35 e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

36 Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro,

37 che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

" " "

Nel bene e nel male (molto male secondo me) la Chiesa Cattolica di cui oggi parliamo, salve pochi testardi che leggono i vangeli invece delle bolle pontificie, venne un paio di secoli dopo, quando si pensò di mettere a disposizione la forza della ormai grande "comunità dei credenti" in termini di appoggio militare e politico al generale Costantino in guerra col collega Massenzio per la conquista del titolo di Imperatore. Ricordi la favola di Elena che fece un sogno e "in hoc signo vinces"? Revoca del rifiuto alle armi in cambio di riconoscimento e rango simil-imperiale. "Pontefice sommo", non più pio credente in uno che si lasciò uccidere e disse al suo amico di non tirar fuori la spada nemmeno per difenderlo.

Potere per potere, talvolta in accordo e talvolta in lotta per l'egemonia, fino ai nostri giorni.

Chiaro che certe affermazioni "eversive" andassero ridimensionate nello spiegarle al volgo, al quale fino a cinquanta anni fa era vietato leggerci da se i testi.

E che fare allora? Fuori dalle istituzioni e facciamo "volontariato" ?

Chiunque ha esperienza diretta sa molto bene che il volontariato in una società ingiusta è pur necessario ma lascia una ingiustizia perpetuata. Alla lunga te ne rende complice involontario perché fai il tappabuchi, la vaselina.

E tutti gli sfruttatori di ingiustizia ti dicono bravo. Salvo dirti "comunista" quando cerchi di cambiare qualche meccanismo sociale che genera ingiustizia. Mi pare che qualcuno lo dicesse, non sono autodidatta.

>

>

>> Comunque niente di tragico, qualcosa in comune mal che vada c'è tra noi, >> grazie a PERGOLESI e agli altri geni più o meno nascosti della musica che

> Sono contento.

- > CIMAROSA va assolutamente conosciuto e riconosciuto.
- > La comicità nell'arte è dono di pochissimi.
- > Vedi che succede ad ammirare i grandi "drammatici"? Ammiri una caterva di
- > persone che rappresentano l'infelicità.
- > Con Cimarosa si ammira invece un rarissimo rappresentante della felicità
- > fatta arte.

E qui ti ringrazio per la delicatezza con cui non rimarchi il mio imperdonabile errore di scrivere "Pergolesi" parlando di "Cimarosa".

- > Con Cimarosa si ammira invece un rarissimo rappresentante della felicità
- > fatta arte.

Ottimo e sintetico commento.

Ciao.

--

turdusmerula

Subject: Re: il valore artistico della politica
Posted by [Andrea Vanacore](#) on Sat, 09 Jul 2011 20:04:18 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"daniel pennac (portatile)" <mariorenda2NOSPAM@NOtin.it> ha scritto nel messaggio news:4e16e89f\$0\$15667\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

- > Paradossalmente la penso come te, il voto "un diritto-dovere del
- > cittadino, per di fronte a certe amenità mi cadono le braccia ed "è
- > difficile raccoglierle non avendo più a disposizione gli arti superiori!

In ogni caso, giusto per entrare (come al solito in ritardo) in argomento, consiglio la visione di questo film.

<http://www.megavideo.com/?d=CRAIT5LJ>

Egmont ne trarrà alcuni suggerimenti esistenziali.

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [turdusmerula](#) on Sun, 10 Jul 2011 12:41:50 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio news:iv98ra\$cs0\$5@nnp-beta.newsland.it...

- >
- >
- > una volta pensavo anch'io così, cioè come cap. Chi non vota poi non ha
- > diritto di lamentarsi.
- > Tuttavia in Italia adesso come adesso ci sono solo due soluzioni: il non
- > voto generalizzato (nel senso che non vota più *nessuno* e allora bisogna
- > per forza cambiare) o la rivoluzione in piazza. La seconda la escludo, gli
- > italiani non ne sono capaci, vedi gli ultimi duemila anni di storia.
- > L'astensione totale...anche quella la vedo male, qualcuno che va a votare
- > c'è sempre. A questo punto, meglio disperdere il voto, cioè indebolire i
- > partiti forti, PD e PDL.
- > L'unica strategia vincente è di mettere in mano qualche voto a chi turba
- > la fogna politica.
- >

Discorso interessante, cara zaz o caro Herr...

.... ma con due faccie, una zaz e una herr, mi verrebbe da dire.

La zaz sbarazzina e un poco giamburrasca (ma affatto superficiale) direbbe: facciamo un po di casino e vediamo cosa vien fuori. Il serio ma antipatico Herr forse direbbe altro, lo conosco ancora poco in politica.

Molto interessante, ma:

1- l'anno scorso in regione Piemonte ha vinto la Lega, la differenza la fece Grillo con le sue 5 stelle sparigliatrici: "tutti uguali e pessimi, salvo noi, i puri". Lascio ai piemontesi più approfonditi commenti, ma quest'anno a Torino è andata diversa, e si che contro Chiamparino e Fassino c'erano tutti i no-tav e gli incazzati Fiat, che pure qualche ragione, anche se forse non tutte, le avrebbero. Realpolitik alla piemontese?

2- (questa sarebbe del serio herr)... il sistema a maggioranza di coalizione, nato dopo il quasi plebiscitario SI all'allora profeta Mario Segni (porcata anche esclusa) non va bene, torniamo al proporzionale puro. Questo mi coinvolge, ai tempi solo il 10% votò NO al Segni. Io compreso. Ufficialmente diedero indicazione per NO solo AN e Sinistra estrema. Io da cane sciolto nè AN nè estrema sinistra, ma solo simpatizzante dell'allora nuovo PDS Ochettiano, ebbi una accesa discussione qui dove abito, giunte di sinistra da sempre, con un alto esponente della direzione del PDS venuto a sostenere il Si, motivando che però il partito era per fare subito dopo una legge con doppio turno alla francese. Io sostenevo che proprio per questo occorreva bloccare Segni, il doppio turno mi sembrava interessante ma raggiungibile più facilmente dopo la sconfitta di Segni. Naturalmente non mi convinse, nè io potevo pretendere convincere lui, forse però avevo ragione io visto come andarono e vanno le cose.

Ma oggi, siamo sicuri che un ritorno al proporzionale puro non rischi di dare a un piccolo partito (di destra o di sinistra o di centro) il diritto di veto ad ogni coalizione che di lui abbia bisogno?. Lega docet, come allora il Psi di Craxi, il famoso ago della bilancia. Parlo ovviamente a Costituzione vigente.

Perciò attenzione. Affermare che "son tutti uguali" come Grillo o anche come

stupidamente fece Rifondazione affossando ben 2 governi Prodi, non mi sembra una pensata logica. Al massimo uno sfogo, ma poi deve sopravvenire la razionalità.

E cioè (mia modesta opinione)

1- son tutti uguali, tanto a me comunque andrà più o meno uguale perchè ho "i piedi al caldo" e non mi frega di blocco di pensioni anche basse o tiket sulla sanità, tanti ho i soldi qui o in qualche paradiso per pagarmi scuole prestigiose e cliniche di lusso, ecc.... Comprensibile in una visione egocentrica ormai diffusissima. Molti lo applicano, nessuno lo ammetterà mai.

2-oppure: qui e la ci sono elementi anche di corruzione ma con peso specifico molto ma molto diverso. Le differenze ci sono anche se nessuno è immune da critiche. Comunque si vede che nonostante ciò l'uno e non l'altro cerca, pur nei vincoli dell'imperante dominio mondiale della finanza, di far pagare almeno a chi ha molto prima di togliere il vitale a chi ha già poco. Qualcuno che affossa la scuola di tutti mentre favorisce quella di pochi, o la sanità, o la vivibilità delle città, eccc e qualcuno che tenta altre difficili strade in salita e controcorrente rispetto il succitato dominio mondiale ormai assoluto. Che forse crollerà prima o poi, ma prima esigerà milioni di vittime.

Guarda bene, in attesa di un ideale mondo perfetto (quale poi?) già ora ci sono, e sono notevoli, le differenze.

Poi in democrazia si sceglie tra differenze che ci sono, tra un poco meglio e un peggio. Non è il mondo fiabesco dei buoni e cattivi ma un mondo reale in cui nessuno è bianco o nero, ma tutti più o meno grigi, come noi stessi del resto quando ci guardiamo sinceramente allo specchio. Un mondo in cui non ci salviamo nascondendoci dietro la foglia di fico del "tutti uguali".

Per me puoi benissimo scegliere anche contro cio che sostengo, come diceva Voltaire (oddio, non so se vorrei morire per consentirtelo, ma spero per me e per te di non dover arrivare a questa drastica scelta).

Ciao.

--

turdusmerula

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica

Posted by [Herr von Faninal](#) on Sun, 10 Jul 2011 13:27:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"turdusmerula" <merfraturdus@fastwebnet.it> ha scritto nel messaggio
news:ivc6mv\$32s\$1@dont-email.me...

> Discorso interessante, cara zaz o caro Herr...

> ... ma con due faccie, una zaz e una herr, mi verrebbe da dire.

> La zaz sbarazzina e un poco giamburrasca (ma affatto superficiale)
> direbbe: facciamo un po di casino e vediamo cosa vien fuori. Il serio ma
> antipatico Herr forse direbbe altro, lo conosco ancora poco in politica.
> Molto interessante, ma:
> 1- l'anno scorso in regione Piemonte ha vinto la Lega, la differenza la
> fece Grillo con le sue 5 stelle sparigliatrici: "tutti uguali e pessimi,
> salvo noi, i puri". Lascio ai piemontesi più approfonditi commenti, ma
> quest'anno a Torino è andata diversa, e si che contro Chiamparino e
> Fassino c'erano tutti i no-tav e gli incazzati Fiat, che pure qualche
> ragione, anche se forse non tutte, le avrebbero. Realpolitik alla
> piemontese?

sì, quando parlavo di esterni non pensavo a Grillo.

Che sinceramente, è una sciagura. Non tanto il personaggio (a me fa abbastanza ghignare) quanto l'idea di far politica con l'anti politica.

Un po' come voler fare la musica senza gli strumenti. Si ascolta nella mente, in religioso silenzio?

Grillo dice che non fa politica poi invece raccoglie voti.

Ora, non si può far politica non facendo politica, non so se mi spiego

> 2- (questa sarebbe del serio herr)... il sistema a maggioranza di
> coalizione, nato dopo il quasi plebiscitario SI all'allora profeta Mario
> Segni (porcata anche esclusa) non va bene, torniamo al proporzionale
> puro.

eh. Il serio Herr ci ha pensato.

Diciamo una cosa. Che comunque, di fatto, siamo in un proporzionale.

Perché, ad esempio, il Pdl senza la Lega non governa e un eventuale PD non governerebbe senza Di Pietro e forse Vendola.

Ergo, il serio Herr e la pestifera Zazie, dopo essersi accapigliati violentemente e sputazzati in modo indecoroso, sono giunti al seguente faticoso compromesso:

proporzionale MA con sbarramento serio, tipo Germania. Cinque per cento, minimo.

Tanto per dire che così la Lega non passa.

O uno è un partito serio, (cioè che è votato da una quota di elettori rilevante a livello NAZIONALE - e non locale) oppure no.

Solo che questa cosa in Italia è ancora più mal vista del proporzionale all'italiana (cioè comprendente partiti con lo zero virgola uno) e il maggioritario sempre all'italiana (cioè un proporzionale camuffato per fregare gli elettori).

> Questo mi coinvolge, ai tempi solo il 10% votò NO al Segni. Io compreso.
> Ufficialmente diedero indicazione per NO solo AN e Sinistra estrema. Io da
> cane sciolto nè AN nè estrema sinistra, ma solo simpatizzante dell'allora
> nuovo PDS Ochettiano, ebbi una accesa discussione qui dove abito, giunte

- > di sinistra da sempre, con un alto esponente della direzione del PDS
- > venuto a sostenere il Sì, motivando che però il partito era per fare
- > subito dopo una legge con doppio turno alla francese. Io sostenevo che
- > proprio per questo occorreva bloccare Segni, il doppio turno mi sembrava
- > interessante ma raggiungibile più facilmente dopo la sconfitta di Segni.
- > Naturalmente non mi convinse, nè io potevo pretendere convincere lui, forse
- > però avevo ragione io visto come andarono e vanno le cose.
- > Ma oggi, siamo sicuri che un ritorno al proporzionale puro non rischi di
- > dare a un piccolo partito (di destra o di sinistra o di centro) il diritto
- > di veto ad ogni coalizione che di lui abbia bisogno?. Lega docet, come
- > allora il Psi di Craxi, il famoso ago della bilancia. Parlo ovviamente a
- > Costituzione vigente.

vedi sopra.

In Francia si dice ci sia il bipartitismo. Non è affatto vero. Ma c'è uno sbarramento fortissimo. In pratica, né il centro, né i comunisti né Le Pen (che han preso negli anni ben più di cinque per cento) sono mai arrivati dentro la squadra di governo. Ricordo però sommessamente il comportamento dei politici francesi. Ricordo che Chirac perse un'elezione pur di non allearsi con Le Pen. Diciamo che, numericamente parlando, i francesi comunque fanno vincere i più forti, che sono sempre o i gollisti o i socialisti. Che poi fanno il governo e l'opposizione. Adesso c'è una novità: Danny il rosso (Cohn-Bendit, quel ragazzaccio pestifero che mi assomiglia) con il suo partito ecologista, dopo aver scassato le cosiddette ai tedeschi (ha la doppia nazionalità e imperversa al di qua e al di là del Reno) ha beccato alle ultime regionali più dei socialisti.

Dunque pare si possa smuovere anche una situazione con un proporzionale molto severo e che di solito esclude alleanze.

Per l'Italia forse un sistema così rigido non va, sta di fatto che un bello sbarramento come dai tedeschi va benissimo per qualsiasi paese civile.

Fuori sotto il cinque per cento.

Nazionale eh.

Ribadisco, la Lega sarebbe fuori. Così almeno si fa la sua Padania di bovani e emigra in Svizzera (dove non li vogliono ma questa è un'altra storia) e la pianta di tentare di sfasciare la Repubblica Italiana a forza di rutti, peti e sbavate del diversamente abile.

- >
- > Perciò attenzione. Affermare che "son tutti uguali" come Grillo o anche
- > come stupidamente fece Rifondazione affossando ben 2 governi Prodi, non mi
- > sembra una pensata logica. Al massimo uno sfogo, ma poi deve sopravvenire
- > la razionalità.

infatti, su questo son d'accordo

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [turdusmerula](#) on Sun, 10 Jul 2011 15:11:34 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:ivc9bd\$g4\$4@nnrp-beta.newsland.it...

>
> Ergo, il serio Herr e la pestifera Zazie, dopo essersi accapigliati
> violentemente e sputazzati in modo indecoroso, sono giunti al seguente
> faticoso compromesso:

Ma lo sai che anche il turdus, dopo gli svolazzi che ti ho raccontato,
aderirebbe al vostro faticoso compromesso?

Il vero problema è l'ancor più faticoso raggiungimento dell'obiettivo.

E nel frattempo?

I miei vecchi, contadini e muratori in padania, mi dicevano che anche con le
scarpe rotte, non avendone di migliori, occorreva camminare, che a buttarle
e restare a piedi nudi sarebbe peggio.

In effetti, dai loro tempi ora ho anch'io almeno un paio di scarpe di
scorta. Ma in politica purtroppo no e bisogna adattarsi per costruire il
meglio. E c'è anche chi tenta di fregarti anche quelle uniche scarpe.

--

turdusmerula

Subject: Re: [OT] il valore artistico della politica
Posted by [Herr von Faninal](#) on Sun, 10 Jul 2011 16:08:37 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"turdusmerula" <merfraturdus@fastwebnet.it> ha scritto nel messaggio
news:ivcffn\$pt7\$1@dont-email.me...

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:ivc9bd\$g4\$4@nnrp-beta.newsland.it...

>>
>> Ergo, il serio Herr e la pestifera Zazie, dopo essersi accapigliati
>> violentemente e sputazzati in modo indecoroso, sono giunti al seguente
>> faticoso compromesso:

>
>
> Ma lo sai che anche il turdus, dopo gli svolazzi che ti ho raccontato,
> aderirebbe al vostro faticoso compromesso?
> Il vero problema è l'ancor più faticoso raggiungimento dell'obiettivo.

soprattutto con i politici che non lo vogliono :-)

> E nel frattempo?

c'accontentiamo...

> I miei vecchi, contadini e muratori in padania, mi dicevano che anche con
> le scarpe rotte, non avendone di migliori, occorreva camminare, che a
> buttarle e restare a piedi nudi sarebbe peggio.

>

> In effetti, dai loro tempi ora ho anch'io almeno un paio di scarpe di
> scorta. Ma in politica purtroppo no e bisogna adattarsi per costruire il
> meglio. E c'è anche chi tenta di fregarti anche quelle uniche scarpe.

LOL! davvero :-)
